

NOTA DI LETTURA

Il testo dattiloscritto de *Lammuina*, conservato presso l'Archivio contemporaneo «Alessandro Bonsanti» di Firenze, è il trattamento scritto da Vasco Pratolini, all'inizio degli anni Sessanta, per il film di Nanni Loy, *Le quattro giornate di Napoli*. Nel curarne la pubblicazione è stata quindi mia intenzione rispettarne fedelmente la natura, mantenendone anche – pur nella sua sostanziale completezza e omogeneità – quelle incongruenze o sviste narrative che lo mostrano come una prima stesura, scritta di getto e non sottoposta poi a ulteriori, successive revisioni. Di ciò il personaggio della madre delle gemelle è esempio singolare quanto significativo. La donna appare per la prima volta nel capitolo 15° dove si dice che è «una settentrionale», come «si capisce dalla sua pronuncia». Ma poi, nel 46° capitolo, la sentiamo parlare in napoletano: «T'aggio cercato...»; «Addo stai, Peppi?...». Non solo: sebbene, nel capitolo 44°, sia rappresentata morta tra un mucchio di cadaveri abbandonati in una stanza dell'Ospedale dei Pellegrini, essa tornerà tuttavia a mostrarsi viva nei capitoli 46°, 47° e 49° del testo. E per quanto, dunque, la svista non nuoccia sostanzialmente all'efficacia del personaggio, è comunque segno rilevante della modalità di una stesura che niente, per altro, toglie al fascino e alla valenza di questo testo.

Si è quindi proceduto alla correzione degli errori di battitura – ivi compresa la grafia dei cognomi italiani e stranieri, quando scorretta – alla normalizzazione degli accenti e dei puntini di sospensione, alla sostituzione delle caporali alle doppie virgolette alte – laddove vengono usate nei dialoghi – mantenendole, invece, nell'evidenziazione di alcuni termini. Si è provveduto inoltre alla chiusura delle virgolette quando mancante, così come è stata aggiunta la punteggiatura – es. il punto alla fine del periodo – quando è apparsa evidentemente dimenticata. Le sottolineature sono state sostituite con il carattere corsivo. L'uso dei termini stranieri è stato normalizzato eliminandone inoltre l'uso al plurale laddove adottato nel testo. Nella trascrizione del testo è stato inoltre rispettato, anche nei casi di incongruenza, l'uso del dialetto napoletano secondo le modalità seguite da Pratolini.

MCP